

INCIDENTE STRADALE

Grave l'attore Andrea Zuzzurro

L'attore Andrea Brambilla, in arte Zuzzurro, rimasto coinvolto ieri pomeriggio in un incidente stradale a Castelnuovo Scivina, è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale di Alessandria. Le sue condizioni sono gravi. L'attore ha riportato nell'incidente un trauma cranico e si trova ora in prognosi riservata. Andrea Brambilla, al momento dell'incidente, si trovava a bordo di una Volvo 70, che viaggiava in direzione di Alessandria, in compagnia di due amici, che sono rimasti illesi ma che sono stati, per precauzione, ricoverati negli ospedali di Voghera e Tortona. L'incidente si è verificato intorno alle 15.50, quando l'auto, per motivi che non sono ancora stati chiariti, è sbandata finendo in un fossato. Nell'incidente l'attore ha battuto violentemente la testa e, al momento, si trova in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria.

LA LINEA DEL SOTTOSEGRETARIO

No ai matrimoni gay Sestini: è contronatura

Le coppie omosessuali «non si possono sposare perché è la legge di natura che lo dice. Non è previsto dalla nostra Costituzione e non è previsto neanche dalla nostra cultura». Il sottosegretario al Welfare Grazia Sestini commenta così, l'ipotesi governativa di una proposta di legge sulla famiglia che escluderebbe le coppie di fatto. Il sottosegretario, secondo quanto affermato in una nota del portale italiano per gay e lesbiche, si è anche detta impensierita dalla «invasione di campo» da parte del ministro Bossi in materia. A suo avviso, le politiche sociali andrebbero invece concordate pur rimanendo aperte al contributo di tutti.

DISASTRO AEREO: 5 NUOVI AVVISI

Linate, indagato direttore di Malpensa

Cinque nuovi avvisi di garanzia sono stati emessi dalla Procura di Milano in relazione al disastro di Linate che lo scorso 8 ottobre provocò la morte di 118 persone. Tra gli indagati il direttore di Malpensa, Francesco Federico, che è il responsabile dell'Enac per la zona di Milano. L'accusa per tutti è di disastro colposo. Gli altri avvisi sarebbero stati inviati a quadri intermedi della Sea alle dipendenze del capo della manutenzione di Linate, che era già stato indagato. Un altro avviso di garanzia riguarderebbe la direzione dell'Ata, l'aerostazione dell'aviazione generale dalla quale parti il Cessna tedesco che causò il disastro.

SERIAL KILLER DEI CASINÒ

Liberato il maresciallo «Non ci sono prove»

«Per il momento non ci sono elementi per iscrivere il maresciallo Antonino Costanzo nel registro degli indagati per l'omicidio di Franco Formica». Lo ha ribadito ieri il sostituto procuratore Pasquale Longarini che si occupa dell'inchiesta sulla morte del prestasoldi, ucciso con due colpi di pistola calibro 7,65 al petto nella sua abitazione di Saint Vincent il 10 dicembre 1998. Antonino Costanzo, di 46 anni, di Catania (detenuto dal 15 dicembre scorso per due delitti) era un assiduo frequentatore del casinò di Saint Vincent. Proprio lì avrebbe conosciuto il prestasoldi Franco Formica, diventando suo cliente. «Ero convinto di essere su "Scherzi a parte", pensavo che da un momento all'altro uscisse qualcuno per dirmi che l'incubo era finito. Adesso torno a vivere». È stato lo sfogo dopo la scarcerazione.

Quasi un milione per chi si accende una sigaretta in un luogo pubblico vietato. Ecco le nuove regole

Supermulta per chi fuma dove non si può

Anna Maria De Luca

ROMA Supermulte fino a 500 euro per chi accende una sigaretta dove non si può e fino a 2000 euro per chi non fa rispettare il divieto.

La Finanziaria 2002 fa impennare la sanzione amministrativa di 4 - 10.000 lire, stabilita nel 1975 dalla legge, innalzandola ad importi che oscillano tra i 25 ed i 250 euro. E non è tutto: le multe vengono raddoppiate «qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza, di lattanti o di bambini fino a dodici anni». Per assicurare il rispetto della nuova norma, il ministro Sirchia ha annunciato che saranno affidati ai carabinieri "interventi mirati" in tal senso. Le nuove norme non colpiscono solo i fumatori ma anche chi, pur avendone la responsabilità, non appone i

cartelli "Vietato fumare" secondo le norme di legge, o non fa rispettare il divieto: per loro, la multa oscilla da 200 a 2000 euro e viene aumentata della metà nel caso in cui nei locali e sui mezzi di trasporto pubblico gli impianti di condizionamento dell'aria non funzionino o non siano perfettamente efficienti. Il Ministero della Salute, illustrando le norme, ha presentato uno studio sui danni causati dalle sigarette nel nostro Paese. I dati ministeriali non sono confortanti: 90.000 sono, ogni anno, i decessi causati dal fumo, primo agente di tumori e di malattie dell'apparato cardiovascolare e respiratorio; 35.000 sono i nuovi casi di carcinoma polmonare, maggiore causa di morte per tumori nei paesi industrializzati, che nel nostro Paese provoca 30.000 decessi. Nonostante questo, i fumatori sono ben 18 milioni, mentre 15 milioni di persone, tra cui tan-



tissimi bambini, sono sottoposte a fumo passivo. Secondo i dati dell'Associazione italiana di epidemiologia sul fumo passivo in ambito familiare, ogni anno vi sono 87 casi di morte improvvisa del lattante. Anche qui i dati sono allarmanti: 76.954 sono i casi di infezioni respiratorie acute fino ai due anni di età; 2.033 i casi di neonati con basso peso alla nascita; 27.048 i casi di asma bronchiale dai sei ai 14 anni; 48.183 sono i casi di sintomi respiratori cronici. Il fumo passivo non danneggia solo i bambini: secondo i dati, gli adulti che convivono con un coniuge fumatore sviluppano 221 casi l'anno di morte per tumore polmonare e 1896 casi di morte per malattie ischemiche del cuore.

In questo quadro, la Finanziaria 2002 inasprisce le multe per chi non rispetta il diritto alla salute, ma non basta, perché non allarga il campo di

applicazione della legge. La denuncia arriva dalla Fipe Concommercio: «Nonostante le nuove norme, ancora oggi non esiste alcun provvedimento che imponga il divieto di fumo nei pubblici esercizi. La convivenza tra fumatori e non fumatori nelle 230.000 imprese del settore dei bar, ristoranti e locali di intrattenimento è ancora affidata alla sensibilità dei gestori ed all'educazione dei clienti».

A tal proposito, l'oncologo Umberto Tirelli, del centro di Aviano, commentando positivamente i provvedimenti antifumo annunciati dal ministro Sirchia, chiede un divieto assoluto anche in ristoranti e bar: «Si spera che la regola di non fumare nei locali pubblici sia rispettata, come è accaduto in passato, quando è stato proibito il fumo nei cinema. Allora sembrò una norma impossibile da applicare, ma oggi tutti rispettano questo divieto e ne sono contenti. Inoltre, spero che le nuove sanzioni diventino un deterrente per i fumatori giovanissimi, purtroppo sempre più numerosi».

Infine, un dato positivo: secondo i ricercatori di Ginevra, tra le fumatrici, sono sempre le più giovani a dire addio alle bionde.

Effetto Moratti, insegnanti nuovi a metà anno

Supplenti nel caos, le cattedre cambiano in corsa. Latino e matematica alla maturità

Mariagrazia Gerina

ROMA Il primo giorno di scuola non finisce mai. E tanti insegnanti precari sono alle prese - a metà anno - con il primo giorno di scuola. O con l'ultimo. Licenziamenti e trasferimenti sono in corso in questi giorni. Soprattutto nelle grandi province, a Roma, per esempio, o a Milano, dove solo a ridosso delle vacanze di Natale sono state pubblicate le graduatorie definitive. Ed è partita la girandola delle cattedre. Insegnanti licenziati prima delle vacanze di Natale da un istituto e magari se fortunati riassunti in questi giorni, ma in un altro istituto. Insegnanti che - più sfortunati - perdono posto. Scambi di cattedre e cambiamenti di vita, di programmazione didattica, di situazioni da affrontare. E gli studenti stanno a guardare. Con preoccupazione visto che la fine del primo quadrimestre è alle porte e gli insegnanti che li devono valutare cambiano in corsa. Quelli delle ultime classi dei licei da ieri possono conoscere anche le materie d'esame. Latino per il liceo Classico, matematica per lo Scientifico e lingua straniera per il Linguistico. Ma non è detto che conoscano l'insegnante che li accompagnerà dritti alla meta finale.

Effetto Moratti. Il fastidioso carosello dei supplenti che di solito occupa i primi mesi di scuola il ministro l'aveva già dato per sconfitto nei comunicati stampa, nei proclami on-line e davanti alle telecamere del tg1 tra la fine dell'estate e settembre. E invece l'ordigno esplosivo è partito. A scoppio ritardato. Con conseguenze certamente più gravi per la didattica. La scuola sta ancora pagando le conseguenze del decreto sul «corretto avvio dell'anno scolastico». Esempio perfetto dell'efficienzismo impresso alla scuola dal ministro. In quel decreto, emanato ad agosto, si parlava di «tempi certi assicurati alle famiglie, agli studenti e agli insegnanti». Siamo a gennaio e molti insegnanti stanno vivendo ore di assoluta incertezza. Sono stati nominati tra settembre e ottobre in assenza di graduatorie corrette e definitive. I presidi hanno dovuto operare un po' alla cieca. Con il rischio di non rispettare le precedenze i diritti dei precari in attesa di un posto. Dal giorno in cui hanno ricevuto la nomina, gli insegnanti supplenti hanno atteso con ansia l'uscita delle graduatorie permanenti. «Usciranno entro fine settembre», proclamava il ministro. «Entro fine ottobre». «Termine ultimo 15 dicembre». E invece ci sono province che non sono riuscite a rispettare nemmeno questo limite



Una lezione in una scuola romana

massimo. A Torino, per esempio le graduatorie definitive per le supplenze sono uscite solo martedì. In Sardegna ancora si attendono. A Milano come a Roma o a Viterbo sono uscite poco prima delle vacanze di Natale. Mentre a Roma sarebbero fluttuanti anche alcune cattedre assegnate ai neo-insegnanti di ruolo, per via dei ricorsi avviati da chi, già di ruolo lo scorso anno, non ha ottenuto il trasferimento per tempo. Sono le province più grandi quelle che hanno dovuto attendere di più perché il cervellone centrale di Viale Trastevere fornisse i dati «certi» e completi. E oggi sono

migliaia i posti assegnati a settembre che rischiano di saltare. A Milano, a rischio di girandola - secondo la Cgil Scuola - sono 2.500-3000 cattedre. Circa il 10%. E nelle altre province ritardatarie le percentuali dovrebbero essere di poco inferiori.

E così c'è chi a metà anno si ritrova a dover ricominciare tutto da capo. Come Simona, insegnante di sostegno nella scuola elementare. Sono gli insegnanti di sostegno quelli più esposti al caos delle nomine in questo momento. Ed è un paradosso perché nel caso degli alunni disabili la continuità didattica è ancora più importante.

l'ultimo dietrofront

Riforma, cinque anni di liceo e si entra a scuola un anno prima

Massimo Solani

ROMA Riforma dei cicli, dietrofront. Dopo le critiche e le polemiche che hanno fatto da cornice agli Stati generali, il ministro dell'istruzione Letizia Moratti ha deciso di tornare parzialmente sui suoi passi, nel tentativo di smussare gli spigoli che potrebbero frenare l'iter che porterà il disegno di legge in Parlamento.

Dopo un confronto con i responsabili scuola dei partiti della maggioranza e con alcuni assessori all'Istruzione delle regioni guidate dal Polo, il ministro sta studiando in queste ore la possibilità di apportare delle modifiche a quei punti del disegno di legge che avevano provocato maggiori frizioni. «Indicazioni, suggerimenti, proposte, niente di deciso», ha minimizzato il ministro al termine delle consultazioni di martedì, aggiungendo poi che solo al termine degli incontri, nella cui agenda è previsto anche un faccia a faccia con i sindacati, verrà presa una decisione sul da farsi.

Dalle voci filtrate da viale Trastevere, però, appare oramai certo che il disegno di legge che verrà presentato alle Camere conterrà alcune modifiche rispetto al testo elaborato dalla commissione. Contrariamente a quanto ipotizzati inizialmente, infatti, il ddl non modificherà la durata della scuola media superiore, mentre ancora incerta appare la questione dell'età di ingresso alle scuole elementari che i rappresentanti dei genito-

ri vorrebbero fosse abbassata a cinque anni. Per quanto riguarda le scuole medie superiori, infatti, sarebbe allo studio del ministero una sorta di "geometria variabile" che fisserebbe a cinque anni la durata dei licei (con l'ultimo anno fortemente orientato al raccordo con l'università ed il mondo delle imprese), e a quattro anni più uno facoltativo le scuole di formazione tecnica.

Sul tavolo del ministro, però, resta ancora un importante nodo da risolvere, ovvero quello relativo all'istruzione professionale. Se da una parte, infatti, non dovrebbe venire modificato il progetto sul doppio canale istruzione e formazione professionale, sta di fatto però che secondo quanto trapeolato, la gestione del percorso "scuola-lavoro" potrebbe passare sotto la competenza delle Regioni: un cambio fortemente voluto dai rappresentanti degli enti locali, ma uno spostamento che costringerebbe al trasferimento di istituti e personale che sino ad oggi sono appartenuti allo Stato.

All'interno della maggioranza, però, non mancano nemmeno le discussioni sulle modalità di approvazione della riforma. Se infatti la riforma Moratti dovrebbe venire presentata alle Camere come un testo di legge articolato e in grado di sostituire la precedente (la "legge Berlinguer" n. 30 del 2000), secondo alcuni esponenti del Polo sarebbe più conveniente presentare in Parlamento un disegno che modifichi la norma attualmente in vigore. In questo modo, dicono, si eviterebbe un acceso scontro parlamentare.

Simona, per esempio, a settembre ha ricevuto la nomina temporanea e l'incarico di seguire un bambino autistico. Compito non facile, che non si improvvisa: bisogna entrare in contatto con le modalità di un alunno speciale, parlare con i genitori, con la struttura che lo segue da un punto di vista medico, studiare, informarsi, sperimentare.

Simona ha fatto tutto questo e ora si trova a ricominciare da capo. Il 7 gennaio per lei è stato di nuovo primo giorno di scuola, a fianco di un nuovo alunno, che - dice - «è ancora tutto da scoprire». Federi-

ca, invece, la girandola la sta osservando da casa, dove è a letto con una gamba fratturata.

È una supplente, ma a ottobre, dopo l'incidente un altro supplente è stato nominato al suo posto. E ora i suoi alunni le raccontano che è appena arrivato un supplente con più diritti dell'altro. Tra un mese dovrebbe però lasciarle il posto.

Intanto a breve le graduatorie saranno di nuovo riaperte. A beneficio soprattutto di chi ha insegnato quest'anno nelle scuole private e da maggio avrà maturato lo stesso punteggio dei supplenti della pubblica.

Un comune belga revoca il gemellaggio: la giunta di San Giovanni Rotondo è troppo di destra

Padre Pio perde fedeli per colpa del Polo

FOGGIA «La presenza di rappresentanti di Alleanza Nazionale costituisce un grave problema politico e morale perché non possiamo accettare legami con un partito di estrema destra che si ambienta fuori dai nostri principi democratici. Le dichiarazioni del leader italiano, poi, hanno molto scandalizzato la nostra popolazione ed il consiglio ha deciso di sospendere la procedura di gemellaggio». È il testo della lettera inviata dal sindaco del comune belga di Frameries, Didier Don Fout, al primo cittadino di San Giovanni Rotondo, Antonio Squarcella. I due comuni avrebbero dovuto stringere un gemellaggio. Già nei mesi scorsi una delegazione di

amministratori di San Giovanni Rotondo, paese in provincia di Foggia dove ha vissuto per decenni ed è morto Padre Pio, si era recata nella cittadina belga. Qui si è svolta la prima parte dell'operazione e si è fissata per l'ottobre 2001 la data per la firma definitiva dell'accordo. Se non che, nel frattempo, il sindaco di Frameries, osservata la composizione dell'amministrazione comunale di San Giovanni Rotondo, ha deciso di dare forfait. A informare della revoca del gemellaggio è stato, ieri, lo stesso Squarcella. «La notizia è stata diffusa con ritardo - ha dichiarato - perché non volevamo che l'episodio venisse strumentalizzato. Nella

lettera di risposta - ha aggiunto il sindaco, già capogruppo di Forza Italia al Comune di San Giovanni - ho dovuto evidenziare al sindaco belga di aver appreso con enorme dispiacere della decisione. Ho spiegato che Alleanza Nazionale non rappresenta l'estrema destra e che il nostro popolo è degnamente rappresentato. Avevamo accolto di buon grado questa iniziativa - ha concluso con rammarico il sindaco - perché in quella zona del Belgio c'è una forte presenza di pugliesi ed in particolare di emigrati da San Giovanni Rotondo. Noi siamo subsistati di richieste di gemellaggio e questa l'avevamo accettata di buon grado».

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BAARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BOLOGNA, viale Roma 5, Tel. 051.8491212
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo di San Pietro 85/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Croceni 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Carvino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Afflitti 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709114
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Ieri si è spenta la signora

GINA ORSINI COLOMBO

Cara Anna, il ricordo del suo entusiasmo e del suo rigore nella lotta per la libertà e per la giustizia aiuterà te, la tua famiglia e i tuoi amici che l'hanno conosciuta, anche in questi momenti così duri.

Daniela, Enrica, Ivana, Laure, Nadia, Valerio

I compagni e le compagne della Delegazione Ds nel gruppo Pse al Parlamento Europeo esprimono il loro cordoglio ad Anna Colombo per la scomparsa della sua cara

MAMMA

e si stringono intorno a lei in questo momento di dolore.
Bruxelles, 9 gennaio 2002

Leonardo Domenici, sindaco di Firenze e presidente dell'Anci, profondamente addolorato per la scomparsa di

RUBES TRIVA

ricorda il sindaco eccellente e il parlamentare sensibile alle problematiche delle autonomie locali. Con lui prese corpo e si cominciarono a gettare le basi del federalismo fiscale, un processo che oggi fra mille difficoltà vede il suo avvio. Mi rammarico profondamente che egli non possa essere testimone di questa stagione di maggiore autonomia dei Comuni italiani.

| | |
|-------------------------------------|---------------|
| Per Necrologie Adesioni Anniversari | |
| | |
| Lunedì-Venerdì ore | 9.00 - 13.00 |
| | 14.00 - 18.00 |
| Sabato ore | 9.00 - 12.00 |